

Un percorso didattico per l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado sui temi etici rilevabili nella novella *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga

Elisabetta Rossi*

L'estate del 2022 è stata per chi scrive un momento foriero di riflessioni in ambito didattico, per via della concomitanza di due eventi: la prova orale del concorso ordinario a cattedre (per la classe di concorso A012 – Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e la Summer School a cui è legata questa raccolta di contributi. La traccia estratta per il concorso, dal titolo «La candidata simuli una lezione di ambito letterario sulla novella *Cavalleria rusticana* dalla raccolta *Vita dei campi* di Giovanni Verga» è stata l'occasione per valutare le opportunità didattiche offerte da questo testo. All'esperienza leccese si è, dunque, giunti con in mente le considerazioni scaturite dalla recente esperienza di confronto con la commissione concorsuale e con il desiderio di condividere con i docenti della Summer School, i colleghi e gli studenti presenti alcune pratiche di approccio al testo e alle sue tante potenzialità, focalizzandosi sui tanti risvolti etici ravvisabili nella storia, interna ed esterna, di quest'opera. Si rende conto, nelle pagine che seguono, del percorso proposto, adottando un orientamento pratico e calato in una dimensione scolastica reale. Le metodologie e le strategie didattiche utilizzate non propongono l'adesione capillare a un modello unitario specifico, ma si basano su prassi sperimentate con successo nella quotidianità scolastica, con particolare riguardo alla valorizzazione di un contesto inclusivo e multiculturale.

Titolo: Percorso didattico sui temi etici rilevabili nella novella *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga

Destinatari: classe quinta, adattabile a tutti gli indirizzi professionali, tecnici e liceali

Contesto target di riferimento: indirizzo tecnico turistico dell'Istituto Istruzione superiore "P. Boselli" di Torino, classe di 18 alunne/i (14 alunne e 4 alunni) tra cui un alunno con disabilità intellettiva¹ (lieve ritardo e disgrafia, prevista

* Dottoressa di ricerca in *Digital Humanities* presso Università di Torino e docente di discipline letterarie presso l'Istituto di Istruzione secondaria di secondo grado "P. Boselli" di Torino.

¹ Legge 104 del 5 febbraio 1992; Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017.

valutazione conforme per obiettivi minimi disciplinata da PEI), due con DSA² (F81.3, disturbo misto delle capacità scolastiche, valutazione disciplinata da PDP) e due con BES per svantaggio linguistico³ (madrelingua spagnola e romena, valutazione disciplinata da PDP).

Caratteristiche psico-sociali della classe target: partecipazione sufficientemente attiva, motivazione e desiderio di emergere, comportamento vivace e in genere corretto, ambiente inclusivo e multiculturale, elevato interesse alla prosecuzione degli studi, scarsa autonomia didattica, frequente mancato possesso dei libri di testo (svantaggio socio-economico), tendenza allo studio mnemonico, *background* migratorio (60%); sono presenti tutte le fasce di livello (bassa, medio-bassa, medio-alta e alta), come testimoniato dai risultati dei test Invalsi.

Collocazione all'interno del curricolo: primo quadrimestre, inizio ottobre (all'interno di una UDA dedicata a Verga e il Verismo).

Durata complessiva: due ore e mezza (più espansioni).

Metodologie didattiche: *brainstorming* esplorativo, lezione segmentata, lezione frontale dialogata, lettura e analisi guidata dei testi, apprendimento cooperativo sui testi, tutoraggio tra pari, *circle time*.

Strumenti didattici: libro liquido, schemi e mappe concettuali, materiale integrativo, audiovisivi.

TIC: LIM o smart TV con proiettore e collegamento internet, Pc e Tablet (BYOD), Google Suite (Google Classroom, Google Drive, archivio materiale integrativo, Google Jamboard).

Prerequisiti: 1) Conoscenze: Vita e opere di Giovanni Verga e ritratto letterario (da approfondire con la lettura e il commento delle opere). Contesto storico-sociale di riferimento (Italia post-unitaria e 'questione meridionale'). Il verismo di Verga: la 'conversione' al verismo. Informazioni generali su romanzi pre-veristi e precedente lettura della novella *Nedda* e di un passo di *Fantasticheria*. La classe ha inoltre conoscenze pregresse sulla novella *Rosso Malpelo* (letta e analizzata nel primo biennio). 2) Abilità: riconoscere le tematiche del Verga

² Legge 170 dell'8 ottobre 2010; Decreto Ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e Linee Guida allegate.

³ Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012; Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013; Circolari Ministeriali 24 del 1° marzo 2006 e 4233 del 19 febbraio del 2014.

verista e confrontarle con informazioni sul Verga pre-verista. Confronto con il naturalismo francese (analogie e differenze). Collegare contenuti e temi dell'opera al pensiero dell'autore e al contesto storico-culturale.

Obiettivi specifici di apprendimento: 1) Conoscenze: Conoscere contenuto, stile, temi di *Cavalleria Rusticana*, le caratteristiche veriste della novella e l'evoluzione del pensiero di Verga. La prospettiva etica rilevabile nella storia interna ed esterna della novella. 2) Abilità: comprendere e analizzare le caratteristiche strutturali, tematiche e linguistiche della novella, riconoscere il discorso indiretto e diretto libero verghiano e le sue peculiarità, esprimere la propria opinione ed esporre le proprie riflessioni su un'opera, anche attraverso il confronto tra testi, anche di generi diversi, riconoscere tematiche attuali nelle opere di un autore. Riflettere sui dilemmi etici presenti nel testo e su come si intrecciano al tema di un mondo arcano, impermeabile al cambiamento, alla religione, alla centralità della famiglia. 3) Competenze: mettere in relazione conoscenze pregresse e nuove al fine di sviluppare un apprendimento significativo; padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale; interpretare i testi e riflettere in relazione al sé.

Fase zero: brainstorming esplorativo con attivazione dei prerequisiti su *Vita dei campi* e *Fantasticheria*. Valutazione diagnostica: durata 15 minuti.

Si esplicita il giorno prima a voce e su *Google Classroom* agli studenti l'argomento che verrà trattato. In classe, gli alunni scrivono tramite il proprio dispositivo (*smartphone* o *tablet*) sulla lavagna digitale *Jamboard* tre parole-chiave a proposito di caratteristiche tematiche e stilistiche apprese nelle lezioni precedenti (presentazione della raccolta *Vita dei Campi* e lettura del brano, tratto dalla novella introduttiva *Fantasticheria*, sull'«ideale dell'ostrica»). La classe ha inoltre menzionato di aver letto (alcuni nell'ambito della scuola secondaria di primo grado, altri nel primo biennio) la novella *Rosso Malpelo*, i cui contenuti sono, dunque, noti. Segue una riflessione collettiva sull'attualità delle tematiche.

Al termine della sessione di *brainstorming*, la docente media tra le risposte maggiormente accreditate e le riassume sulla LIM in una mappa mentale da ricopiare sul quaderno/dispositivo. Lo schema facilita e valorizza gli alunni dallo stile cognitivo visivo e in particolar modo gli alunni con DSA.

Fase I: introduzione a *Cavalleria rusticana*. Il titolo: Cronaca di un tradimento dell'etica cavalleresca? La storia editoriale: etica nel diritto d'autore. Lezione frontale partecipata: 15 minuti.

La docente si focalizza sulle informazioni essenziali: *Cavalleria rusticana* è una novella breve. Pubblicata sul «Fanfulla della domenica» il 14 marzo 1880, nello stesso anno fu inserita nella raccolta *Vita dei campi*. È una storia a tinte forti, caratterizzata dai temi della gelosia, del tradimento e del delitto d'onore. È ambientata in un paese siciliano, Vizzini, nella seconda metà dell'Ottocento, in seguito all'impresa dei Mille di Garibaldi del 1860 ed all'Unità d'Italia del 1861. La docente richiama alla mente i dati storici studiati dagli alunni alla fine dell'anno precedente. Si riflette sull'ipotesi che la storia sia basata su un fatto di cronaca del 1877. Possibilità di una breve digressione partecipata dagli alunni su opere contemporanee basate su fatti di cronaca (specie cruenti), di cui abitualmente sono fruitori entusiasti, anche in forme artistiche diverse dalla narrativa (ed esempio le serie TV).

Segue, poi, una breve riflessione sul titolo, che presenta un'antitesi. La docente anticipa alcune peculiarità dello svolgimento dell'azione della novella per spiegare il titolo, ma senza troppi dettagli, badando a non togliere il gusto della scoperta. «Cavalleria» richiama il costume cavalleresco del duello, che, pur nell'illegalità delle circostanze (condotto in gran segreto, senza padrini e testimoni), viene inizialmente mantenuto nella sua integrità rituale; tuttavia, nel suo svolgimento, dimostra tutta la ferocia della passionalità grezza dell'ambiente popolare («rusticano») in cui si svolge. Si anticipa che il finale si profilerà, dunque, come un conflitto etico.

La docente si focalizza, ora, sulla storia editoriale della novella: Verga, infatti, ne fece una trascrizione teatrale; il dramma fu rappresentato per la prima volta il 14 gennaio 1884 al Teatro Carignano di Torino, con la grande attrice Eleonora Duse nella parte di Santuzza, ed ebbe un grande successo. Dal soggetto fu poi tratta un'opera, musicata da Pietro Mascagni nel 1889 (libretto di Giovanni Targioni Tozzetti) e fu un trionfo, in Italia e all'estero. Questo successo diede una tale fama all'autore che le ristampe successive al 1880 ebbero il titolo *Cavalleria rusticana e altre novelle*. Riferimento alla fortuna estera dell'autore: al di fuori dall'Italia Verga è conosciuto principalmente come autore di questa novella. Vi è poi una breve digressione sulla causa per plagio: la riduzione musicale di Pietro Mascagni genera una vertenza giudiziaria con l'editore Sonzogno per il riconoscimento dei diritti economici. La conclusione favorevole della lite porta a Verga notevoli benefici finanziari (si considera una possibile espansione sull'etica nel diritto d'autore).

Fase 2: lettura e analisi tematica, stilistica, linguistica e retorica della novella. Lezione partecipata (60 minuti complessivi).

L'incipit e la prima parte: la presentazione dei personaggi

La docente proietta il testo alla LIM, con un ingrandimento sufficiente a facilitare la lettura anche di coloro che non possiedono il libro di testo. Legge la

novella ad alta voce e pone l'accento sul fatto che novella inizi senza preamboli, *in medias res*. Il personaggio viene presentato tramite l'accostamento a immagini concrete, che riferiscono il pensiero della comunità (domanda stimolo del docente: a che cosa vi fa pensare? Risposta attesa: la stessa tecnica è presente in *Nedda*, espressione del cicaluccio del paese, nel passo in cui si scopre che la protagonista è incinta). Si nota il comportamento delle ragazze, descritto da Verga come pudico e spavaldo al tempo stesso. La docente invita gli alunni a individuare il discorso indiretto libero. Focus sul riferimento storico: Italia post-unitaria, servizio di leva obbligatorio; la renitenza dei siciliani alla leva fu una delle concause del brigantaggio. Anticipazione relativa a una lezione che seguirà: anche Ntoni nei *Malavoglia* partirà militare proprio all'inizio della narrazione. Si riflette insieme, collegandosi a storia, sui problemi etici posti dalla «questione meridionale», tra l'applicazione acritica delle leggi dello stato sabauda a tutta l'Italia recentemente unificata e la percezione delle norme da parte degli abitanti di un mondo così distante, geograficamente e antropologicamente, dal potere centrale, focalizzandosi sulle ragioni del malcontento dei siciliani. La docente invita gli alunni a riflettere, inoltre, sulla centralità della famiglia in Verga, per come appare nell'identità del personaggio: il singolo pare quasi non avere un'identità autonoma, poiché, anche nel nome, è indicato come una diretta emanazione della sua stirpe (es. «Turiddu Macca, figlio della gna Nunzia», «Lola di Massaro Angelo», etc). La docente invita gli alunni a pensare a com'è cambiata la percezione della famiglia e del rapporto con il singolo: gli alunni riportano la loro esperienza. Alcuni sono incuriositi dalla forma «gna Nunzia, gna Lola». La docente spiega che si tratta di un adattamento grafico dello spagnolo *ña*, abbreviazione di *doña*, *dueña* «donna». Nella classe target vi è un'alunna di madrelingua spagnola e gli studenti studiano tutti lo spagnolo come terza lingua: ciò facilita una breve digressione linguistica della docente sull'uso di questo titolo, ispanismo legato alla dominazione aragonese in Sicilia. Questa occasione di riflessione permette di valorizzare la multiculturalità del gruppo classe.

Seconda parte. Il tema economico.

Nella seconda parte la docente invita gli alunni a prestare attenzione alla centralità del tema economico, suggerito da immagini concrete fortemente espressive («Alfio, che ci ha quattro muli in stalla [...] Mia madre invece, poveretta, la dovette vendere la nostra mula baia») e su come, dunque, i due contendenti della storia si confrontino soprattutto sul piano della ricchezza (tema della «roba», caro a Verga). Gli alunni sono invitati nuovamente a individuare il discorso diretto libero: la docente sottolinea come la mancanza di verbi e dichiarativi rendano il dialogo molto veloce e conferiscano vivacità della scena. Gli studenti, guidati dalla docente, individuano nel testo i proverbi e le frasi idiomatiche presenti in questo passo, in italiano e dialetto, espressione

della saggezza popolare (es. «Passò quel tempo che Berta filava [...]. Ora addio, gnà Lola, facemu cuntù ca chioppi e scampau, e la nostra amicizia finiu»). Anticipazione della docente sul fatto che studiando i *Malavoglia* gli alunni incontreranno un personaggio importante che si esprime tramite proverbi. La docente chiede agli alunni se conoscono alcuni proverbi, se in italiano, in dialetto o nella loro lingua d'origine e che genere di conoscenza del mondo esprimano, secondo loro: emerge che sono soprattutto i nonni a citare i proverbi e che questi riflettono un'etica antica, un buon senso di una volta che adesso pare superato.

Terza parte. La gelosia, il tradimento, il rito del duello e il finale drammatico

La docente esorta gli alunni a prestare attenzione anche a ciò che nella novella è solo suggerito, facendo un appunto narratologico: vi è, infatti, un esempio di ellissi narrativa, giacché il tradimento di Lola con Turiddu, ai danni di Alfio, emerge dai sorrisi dei compaesani e dalla reazione di Santa, ma non è raccontato esplicitamente.

La collocazione temporale dell'evento (che si verifica intorno a Pasqua), inoltre, non è casuale: la docente cita in proposito le parole del critico Mauro Geraci: «I personaggi disegnano un varco d'azione intermedio tra la ritualità pasquale che dilaga nel paese e il groviglio irrisolto delle tensioni sentimentali, che ne resta al di fuori, mai sanato».

Gli alunni sono portati a notare la differenza tra lo stile generale della novella, dal ritmo rapido e concitato, e la scena della sfida, rappresentata minutamente, sia nelle battute che si scambiano i due contendenti, sia attraverso una descrizione accurata dei gesti rituali di Alfio e Turiddu, espressione di un rigido codice d'onore («Con queste parole si scambiarono il bacio della sfida. Turiddu strinse fra i denti l'orecchio del carrettiere, e così gli fece promessa solenne di non mancare»). Gli studenti notano che la sequenza del duello è quasi cinematografica, per rapidità e dettaglio: infatti, dopo il primo colpo, per avere la meglio su Turiddu, Alfio lo acceca con una manata di polvere, prima di colpirlo allo stomaco e poi alla gola. Potrebbe nascere un confronto spontaneo con duelli cinematografici o tratti da serie TV noti agli alunni. La docente commenta l'ambiguità del titolo: è infatti un duello che ha tutti i crismi del rituale cavalleresco, ma si chiude con una vigliaccata da lotta popolare al coltello; è quindi realmente l'espressione di una 'cavalleria rusticana'.

Si menziona poi un'interpretazione critica di Bàrberi Squarotti: vi è una sorta di modello cristologico rovesciato, giacché troviamo il bacio di Giuda, tre colpi/tradimenti, una sfida a duello che avviene all'osteria (richiamo all'ultima cena).

Gli alunni restano colpiti dal finale di grande efficacia drammatica: il sangue, evocato in tutto il racconto, sgorga a fiotti dalla gola di Turiddu. Nota retorica: il sangue «gorgogliava spumeggiando» è un'onomatopea.

Fase 3: valutazione formativa. Confronto con il dramma tratto dalla novella. Apprendimento cooperativo e circle time con discussione finale: 60 minuti complessivi.

Nello spirito dell'apprendimento cooperativo, la classe verrà divisa in quattro gruppi eterogenei. La docente avrà cura che in ogni gruppo sia presente almeno uno studente con BES: le due alunne con BES linguistico saranno in gruppo con un altro alunno bilingue che possa fungere da interprete in caso di difficoltà di comprensione di alcuni termini (tutoraggio tra pari), agli studenti con DSA sarà affidato il compito di coordinamento del gruppo (per stimolare le loro competenze trasversali) e l'alunno con disabilità sarà valorizzato nelle sue competenze d'elezione (quelle informatiche), il tutto con un dialogo costante con la docente di sostegno.

Saranno forniti a ogni gruppo dei brevi stralci del dramma tratto dalla novella, allo scopo di individuare analogie e differenze con la novella. Al termine, seguirà una restituzione collettiva con approfondimenti della docente e compilazione di uno schema sulla LIM; ci si attende che emergano i seguenti punti:

- nel dramma vi è un'accentuazione degli elementi folklorici di una Sicilia primitiva, violenta e religiosa; ciò si ravvisa anche nell'aumento dei riferimenti alla Pasqua, appena accennati nella novella;
- nel dramma gli interessi economici dei personaggi finiscono in secondo piano. A quel punto, alla probabile domanda sul perché di questa scelta, la docente approfondisce la questione rilevando che questo orientamento è dovuto al target di pubblico: il riferimento è il cittadino borghese che va a teatro, ed è più interessato agli intrecci interpersonali che non alle implicazioni economiche;
- nel dramma l'interesse per adulteri e drammi sentimentali è fortemente accentuato: la gelosia è praticamente l'unico movente degli eventi e anche questo, ovviamente, è legato alla volontà di compiacere il pubblico di riferimento;
- il personaggio di Santa (Santuzza, nel dramma) è più in primo piano rispetto a quanto accade nella novella. Alla curiosità degli alunni, la docente spiega che lo scopo, come emerge dal carteggio tra Verga e il regista dello spettacolo Giacosa, è valorizzare la presenza della star teatrale Eleonora Duse. A questo punto la docente anticipa un futuro collegamento dell'unità di apprendimento che seguirà quella su Verga e il verismo: la figura di Eleonora Duse tornerà, infatti, quando si parlerà di Gabriele d'Annunzio.

Fase 4: circle time: Verga ha tradito se stesso?

Discussione collettiva impostata sulle differenze emerse. La docente rimarca che nel passaggio dalla novella al dramma la ribellione di Turiddu alla prepotenza del denaro si riduce ai limiti di una mera gelosia. Era il pubblico del genere teatrale (cenni sulla ricezione) a richiedere un'interpretazione non più economica, ma psicologico-sentimentale: le aspettative del pubblico erano orientate verso la rappresentazione di una Sicilia primitiva, di violente passioni. Tuttavia l'accentuazione dell'elemento folkloristico dispiacque, alla fine, allo stesso Verga, che criticò gli arrangiamenti del capocomico Giovanni Grasso, definendoli «caricatura grottesca del carattere siciliano». Si tratta di una forzatura della materia della novella, dovuta alle esigenze del genere teatrale.

Da queste riflessioni scaturiscono delle domande, su cui si orienta il dibattito: è etico orientare la propria creatività per compiacere il pubblico? Non si rischia di tradire se stessi? Si invitano gli alunni a riflettere su artisti e *creator* (cantanti, *influencer*) di loro conoscenza che hanno orientato i loro contenuti per compiacere il pubblico. La società della *performance* sui *social network* influenza la creatività? È sempre stato così? Nella nostra quotidianità, su *Instagram* ad esempio, condividiamo ciò che ci interessa o cerchiamo di compiacere una prassi performativa? Nasce un vivo dibattito, mediato dagli interventi della docente.

Fase 5: spunti per proposte di espansione (aggiuntive rispetto alle tempistiche indicate).

Uscita didattica: Assistere all'opera di Mascagni (in cartellone al Teatro Regio di Torino) al fine di notare ulteriori differenze tra la novella, il dramma e l'opera.

Verga fotografo: Archivio fotografico dei luoghi della novella, fotografati dall'autore (etica nella rappresentazione dell'oggetto letterario)

Spunti per futuri confronti: Analogie e differenze con *La figlia di Iorio* di Gabriele d'Annunzio.

Idee per l'espansione interdisciplinare:

- Storia: approfondimento su brigantaggio e 'questione meridionale'.
- Geografia turistica: creazione di un itinerario nei luoghi verghiani, in particolare di Vizzini, con il supporto delle fotografie di Verga.
- Diritto: storia del delitto d'onore nel diritto italiano.
- Educazione civica: riflessione su articoli inerenti casi di cronaca e riflessione sul movente della gelosia

Valutazione formativa: La docente osserva gli studenti (*monitoring*) sia nel lavoro di gruppo sia nella successiva attività di *circle time* e annota le sue osservazioni (*processing*). Alla fine del lavoro darà una valutazione complessiva, comune a tutti gli studenti del gruppo, e una valutazione ad ogni singolo studente per il proprio contributo al lavoro svolto.

Bibliografia

Storia e antologia della letteratura:

- G. BALDI, S. GIUSTO, M. RAZETTI, G. ZACCARIA, *L'attualità della letteratura*, Milano-Torino, Pearson Italia, 2012, vol. 3.1;
- G. BÀRBERI SQUAROTTI, G. BALBIS, G. AMORETTI, V. BOGGIONE, *Storia e antologia della letteratura*, Bergamo, Atlas, 2006, vol. 3, *Dal barocco all'illuminismo*;
- C. BOLOGNA, P. ROCCHI, *Rosa fresca aulentissima*, Torino, Loescher, 2015, vol. 3A, *Naturalismo e Decadentismo*;
- S. GUGLIELMINO, H. GROSSER, *Il sistema letterario: guida alla storia letteraria e all'analisi testuale*, Milano, Principato, 2000, vol. 3.B, *Ottocento*.

Edizione critica di riferimento:

- G. VERGA, *Vita dei campi*, a cura di C. Ricciardi, Firenze, Le Monnier, 1987.

Studi critici:

- A. BARSOTTI, *Verga drammaturgo. Tra commedia borghese e teatro verista siciliano*, Firenze, La Nuova Italia, 1974;
- M. GERACI, *Quel guardare «da una certa distanza». Verga, il folklore e l'antropologia*, in G. FORNI, a cura di, *Verga e il verismo*, Città di Castello, Carocci, 2022, pp. 217-230.

Progettazione, pedagogia, normativa, metodologie

- F. BATINI, *Leggere ad alta voce: metodi e strategie per costruire competenze per la vita*, Firenze, Giunti Scuola, 2019;
- M. CASTOLDI, *Progettare per competenze. Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci, 2015;
- R. TRINCHEO, *Costruire e certificare competenze nel secondo ciclo*, Treviso, Rizzoli Educational, 2019;
- PTOF (triennio 2022-2025) elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto dell'Istituto Istruzione superiore "P. Boselli" di Torino.

Sitografia

- Archivio fotografico del fondo Giovanni Verga:
https://www.fondazione3m.it/page_collezione.php?fondo=Fondo%20Giovanni%20Verga [data ultima consultazione 20 febbraio 2023]